

ALLEGATO D – Modulistica per la presentazione del PIF preliminare

Bando multimisura per
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA
PSR 2007-2013 della Regione Toscana

Progetto Integrato di Filiera (PIF)

SOGGETTO CAPOFILA

TITOLO DEL PROGETTO

FILIERA DI RIFERIMENTO

Il progetto deve riguardare solo una delle sotto elencate filiere

☐ CEREALI e/o PROTEOLEAGINOSE

☐ FILIERE ZOOTECHNICHE

- ☐ Carne e/o latte bovino
- ☐ Carne e/o latte ovi-caprino
- ☐ Suini di razze autoctone
- ☐ Miele

☐ ALTRE FILIERE

- ☐ Vitivinicola
- ☐ Florovivaismo
- ☐ Olivo-oleicola
- ☐ Ortofrutta

Presentazione progetto relativo alla misura 124: ☐ SI

☐ NO

Descrizione generale del PIF

Sintesi del PIF

Riportare le informazioni principali che saranno successivamente dettagliate (criticità affrontate, azioni interventi previsti, risultati attesi, fasi e soggetti della filiera coinvolti)

(max 1 pagina)
Costo complessivo del progetto:
Contributo complessivo richiesto:

Capofila che presenta il PIF

Denominazione dell'impresa capofila	<input type="text"/>
Rappresentante legale	<input type="text"/>
Via e numero	<input type="text"/>
Città - Provincia	<input type="text"/>
C.A.P.	<input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/>
Fax	<input type="text"/>
Indirizzo E-mail	<input type="text"/>
C.F. e P. I.V.A.	<input type="text"/>

NB Il Capofila deve essere un partecipante diretto e può svolgere tale ruolo in un solo PIF.

Soggetti partecipanti al progetto

Partecipanti diretti:

Codice N°	Denominazione del soggetto giuridico	Unità tecnica specifica	Persona fisica di riferimento	Indirizzo CAP, Città e Provincia	Misura o Misure di cui è prevista l'attivazione
A1					
A2					
A3					
A4					
A5					
...					
Totale partecipanti diretti _____ (minimo 5)					

NB Il partecipante diretto è il soggetto che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza e aderisce ad almeno una misura. Si presentano due casi:

I) Per le misure (121, 123a, 124, 311) in cui la domanda di aiuto deve necessariamente riferirsi ad una singola Unità Tecnica Specifica (UTE, UPZ, UTF, UPI, UPT, UTS, ULI ecc.), indicare nella tabella un partecipante diretto per ogni Unità Tecnica Specifica per la quale è prevista una domanda di aiuto collegata al PIF.

II) Per le misure (114, 125, 132, 133) in cui la domanda di aiuto non è riferita ad una singola Unità Tecnica Specifica, ma al soggetto giuridico, nella tabella sottostante indicare il partecipante diretto e la sua sede legale; nel caso che la sede legale sia ubicata fuori regione, indicare una sede amministrativa ubicata in Toscana. Il soggetto giuridico che rientra nel caso II) non può essere nuovamente indicato nella tabella di cui sopra se figura già come partecipante diretto con riferimento al caso I) relativamente ad una o più delle sue Unità Tecniche Specifiche: in questo caso verrà aggiunta l'indicazione della misura attivata nella colonna finale della tabella (ad esempio verrà indicato 121 + 114).

Riepilogando, un soggetto giuridico a cui appartiene una sola Unità Tecnica Specifica potrà figurare soltanto una volta come partecipante diretto. Invece un soggetto giuridico a cui appartengono 2 o più Unità Tecniche Specifiche potrà figurare tante volte quante ricade nel caso I) (ad esempio figurerà 2 volte se ha previsto 2 domande di aiuto sulla misura 311 corrispondenti a due diverse Unità Tecniche Specifiche).

Se un soggetto giuridico attiva esclusivamente misure citate nel caso II) potrà figurare soltanto una volta come partecipante diretto, indipendentemente dalle Unità Tecniche Specifiche possedute e dal numero di misure del caso II) attivate.

Partecipanti indiretti:

Codice N°	Denominazione del soggetto e forma giuridica	Persona fisica di riferimento	Indirizzo CAP, Città e Provincia	note
B1				
B2				
B3				
B4				
....				
Totale dei partecipanti indiretti _____				

Totale dei partecipanti diretti e indiretti: _____ (minimo 15)

NB: Il partecipante indiretto è un soggetto che non richiede contributi nell'ambito dei PIF e perciò non è prevista una sua domanda di aiuto.

Un partecipante indiretto può corrispondere ad un unico soggetto giuridico, indipendentemente dalle Unità Tecniche Specifiche possedute.

Se un soggetto giuridico figura già come partecipante diretto (con una o più Unità Tecniche Specifiche) non può rivestire anche il ruolo di partecipante indiretto.

Il codice attribuito al partecipante diretto o indiretto resta lo stesso per tutto il progetto.

Descrizione attività e ruolo dei partecipanti

Descrivere per ogni soggetto partecipante l'attività e il ruolo nel PIF, i sistemi di qualità ai quali eventualmente aderisce e la/e misura/e attivata/e. Utilizzare lo stesso ordine di inserimento seguito nei due precedenti elenchi (max 1 pagina per soggetto)

A.1)

.....

B.1)

.....

Quadro finanziario riepilogativo del PIF

Codice soggetto	misura	Investimenti		contributo	
		importo	% sul totale PIF	importo	% sul totale PIF
Totale			100		100

NB Si veda il paragrafo 2.9 "Minimali e massimali dei PIF" dell'Allegato A.del bando

Computo complessivo del progetto PIF

Nella tabella PIF 1 riportare il riepilogo di tutti i singoli interventi (successivamente dettagliati con le tabelle PIF 2, PIF 3 e con l'Allegato F) effettuati da ciascun partecipante diretto.

TABELLA PIF 1 – Riepilogo degli interventi

<i>Tipologie d'investimento previste nel PIF</i>	<i>Spesa prevista</i> euro	<i>Contributo richiesto</i> euro
Per le mis. 121, 123a, 124 e 311: Lavori, opere edili e relativa impiantistica		
di cui per la sicurezza sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale		
Per le mis. 121, 123a, 124 e 311: Macchinari, attrezzature e relativa impiantistica		
di cui per la sicurezza sul lavoro sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale		
Per la mis. 121: Miglioramento fondiario		
di cui per il miglioramento ambientale		
Per le mis. 121, 123a, 124 e 311: Investimenti immateriali (ricerche e analisi di mercato, studi e progettazione per valorizzazione prodotti....come previsto nei singoli bandi)		
Per la mis. 114: Spese di consulenza		
Per la mis. 132: Costi di certificazione		
Per la mis. 133 Attività di promozione		
Per la mis. 124: Spese di esercizio (personale non dipendente, missioni e trasferte, beni di consumo).		
Per le mis. 121, 123a, 124, 133 e 311 Spese Generali - max 10% (riferite alle singole domande)		
Totale		

NB L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della singola domanda di aiuto (si veda il paragrafo 2.3 "Inizio lavori" dell'Allegato DAR)

Scheda relativa al singolo intervento (domanda di aiuto prevista)

Deve essere compilata una scheda per ogni domanda di aiuto prevista (ad eccezione degli interventi connessi alla misura 124 i cui dati devono essere riportati solo sull'Allegato F)

TABELLA PIF 2 – Scheda relativa ad ogni domanda di aiuto prevista (escluse misure 133 e 124)

Partecipante A.1) denominazione: _____; misura: _____

Tipologie d'investimento previste nella singola domanda di aiuto	Spesa prevista euro	Contributo richiesto euro
Per le mis. 121, 123a, e 311: Lavori, opere edili e relativa impiantistica <i>(Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)</i>		
di cui per la sicurezza sul lavoro sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale <i>(Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)</i>		
Per le mis. 121, 123a, e 311: Macchinari, attrezzature e relativa impiantistica <i>(Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)</i>		
di cui per la sicurezza sul lavoro sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale <i>(Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)</i>		
Per la mis. 121: Miglioramento fondiario <i>(Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)</i>		
di cui per il miglioramento ambientale <i>(Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)</i>		
Per le mis. 121, 123a, e 311: Investimenti immateriali (ricerche e analisi di mercato, studi e progettazione per valorizzazione prodotti....come previsto nei singoli bandi) <i>(Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)</i>		
Per la mis. 114: Spese di consulenza		
Per la mis. 132: Costi di certificazione (indicare il sistema di qualità a cui si riferiscono)		
Per le mis. 121, 123a e 311 Spese Generali - max 10% <i>(indicare ciascuna voce di spesa)</i>		
Totale		

N.B.: Nella compilazione della scheda si prega di cancellare le righe non rilevanti (in quanto riferite a misure o spese non attivate) per la prevista domanda di aiuto

TABELLA PIF 3 – Scheda relativa alla domanda di aiuto prevista sulla misura 133

Partecipante A.....) - denominazione _____ (Consorzio o altro Organismo associativo)

Sistema di qualità di riferimento: _____

Riportare di seguito l'elenco dei produttori che aderiscono al sistema di qualità e che fanno parte dell'organismo associativo (almeno 10 produttori)

--

NB Non è necessario indicare l'elenco se il partecipante diretto è: a) un Consorzio di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 510/2006 (DOP o IGP) o equipollente organismo ufficiale di riferimento della denominazione; b) un Consorzio di tutela dei vini a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 1234/2007. Si veda il paragrafo 2 "Soggetti ammessi a presentare domanda" dell'Allegato C del bando

Tipologie d'investimento previste nella domanda di aiuto Misura 133	Spesa prevista Euro	Contributo richiesto euro
- organizzazione e partecipazione a fiere - attività informativa e di comunicazione - attività di comunicazione presso i punti vendita - attività pubblicitaria attraverso canali della comunicazione Totale		
Spese Generali - max 10% Totale		
Totale		

NB Nell'ambito di ogni PIF può essere attivata una sola domanda di aiuto per la Misura 133

Note alle tabelle PIF 1, PIF 2 e PIF 3

- Ai fini del calcolo del contributo richiesto, si veda nell'Allegato A il paragrafo 2.10 "Minimali e massimali delle domande di aiuto"
- Gli importi degli investimenti previsti nel PIF preliminare possono essere modificati in sede di PIF definitivo, a condizione che il contributo totale richiesto nel PIF definitivo non venga aumentato e che sia mantenuta la natura dell'intervento alla base della sua coerenza con il PIF preliminare.
- La scheda (Tabb. PIF 2 e PIF 3) contenuta nel PIF definitivo deve corrispondere al contenuto della relativa domanda di aiuto, salvo modifiche non considerabili come varianti (si veda in analogia la definizione contenuta nel DAR al paragrafo 3.1.5.3.3 "Variante in corso d'opera") e che mantengano la natura dell'intervento alla base della sua coerenza con il PIF definitivo. Resta fermo quanto previsto nel paragrafo 8.4 "Modifiche al PIF" dell'Allegato A del bando.

Attività di animazione e informazione

Azioni effettuate	Descrizione	data/periodo
a) riunioni pubbliche	(es. luogo, presenti, modalità svolgimento, verbale della riunione)	
b) avvisi su sito Web di azienda/associazione agricola e su rivista di un'associazione agricola	riportare contenuti (è possibile allegare file)	
c) comunicati su quotidiani a livello regionale o su riviste specializzate di settore	riportare contenuti (è possibile allegare file)	

I. Qualità del Progetto

a) Coerenza del progetto rispetto a quanto previsto nel PSR

(max 1 pagina)

Coerenza del progetto rispetto a quanto previsto nel Documento annuale delle attività di promozione economica (rif. DGR n. 1039 del 6/12/2010 e s.m.i.)

Da compilarsi solo nel caso di presentazione di domanda di aiuto sulla mis. 133. Descrivere la coerenza del progetto rispetto a tale documento, con riferimento in particolare ai mercati di riferimento, le tipologie di investimenti previsti dal progetto

(max 2 pagine)

b) Individuazione Fabbisogni in relazione alle criticità della filiera

(max 2 pagine)

Individuazione degli obiettivi (quantificati) del PIF che si intendono conseguire

(max 1 pagina)

Descrizione delle azioni/interventi attraverso le quali si intende raggiungere gli obiettivi

(max 4 pagine)

Descrizione di altri eventuali investimenti correlati al PIF dei quali non si chiede il finanziamento

(realizzati, da realizzare o in via di realizzazione con altri strumenti finanziari)

(max 1 pagina)

c) Sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti previsti

Al fine di dimostrare la sostenibilità economica e finanziaria del PIF, si richiede un'analisi descrittiva dei vari aspetti legati a tale sostenibilità.

Si suggerisce di trattare i seguenti aspetti:

1. le fonti di finanziamento degli investimenti; a questo proposito sarà oggetto di valutazione positiva l'esistenza di eventuali convenzioni (specifiche per la realizzazione del PIF) con uno o più Istituti bancari.
2. la sostenibilità degli investimenti previsti in relazione alla situazione economico-finanziaria delle principali imprese impegnate. Si suggerisce l'impiego dei seguenti indicatori di bilancio (in particolare per le imprese che richiedono investimenti superiori a 500.000 euro):
 - 2.1 per le imprese agroindustriali e per gli IAP costituiti in società di capitali, con riferimento all'ultimo esercizio:
 - copertura degli investimenti: $\frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Totale attivo}}$
 - sostenibilità finanziaria: $\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{Fatturato}}$
 - 2.2 per le imprese agricole IAP costituite in imprese individuali e società di persone, con riferimento all'ultimo esercizio:
 - $\frac{(\text{prestito bancario per PIF} + \text{totale debiti})}{\text{Valore proprietà immobiliari}}$
 - $\frac{(\text{costo del servizio complessivo del debito})}{(\text{PLV o Fatturato})}$

(max 3 pagine)

d) Diversificazione degli interventi previsti (misure del PSR attivate)

Argomentare le motivazioni in base alle quali si è effettuata la diversificazione delle misure attivate e descrivere sinteticamente il valore aggiunto di questa scelta progettuale

<i>Codice soggetto</i>	<i>Misura attivata</i>	<i>Intervento e motivazioni</i>

II. Qualità degli investimenti del PIF e investimenti prioritari

a) Investimenti destinati allo sviluppo di prodotti certificati: DOP-IGP, BIO, DOC-DOCG e Agriqualità

<i>Codice soggetto</i>	<i>investimento</i>	<i>tipo certificazione</i>	<i>Importo euro</i>	<i>Incidenza % sugli investimenti totali nel PIF</i>
Totale				

b) Investimenti per la valorizzazione secondaria di tutti i prodotti e sottoprodotti della filiera

<i>Codice soggetto</i>	<i>investimento</i>	<i>Prodotto e/o sottoprodotto</i>	<i>Importo euro</i>	<i>Incidenza % sugli investimenti totali nel PIF</i>
Totale				

c) Investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto finalizzati ad incrementare il valore aggiunto per le aziende agricole

<i>Codice soggetto</i>	<i>investimento</i>	<i>Finalità /motivazione*</i>	<i>Importo euro</i>	<i>Incidenza % sugli investimenti totali nel PIF</i>
Totale				

* Precisare la motivazione secondo la quale gli investimenti elencati sono considerati innovativi
NB.: Gli investimenti devono essere presenti anche nelle schede relative ai singoli interventi

d) Investimenti per la sicurezza sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale

(le tipologie sono specificati nelle singole misure 121 e 123a)

<i>Codice soggetto</i>	<i>investimento</i>	<i>riferimento al bando</i>	<i>Importo euro</i>	<i>Incidenza % sugli investimenti totali nel PIF</i>
Totale				

III. Qualità del Partenariato

a) Presenza di OP riconosciuta come beneficiario diretto

Descrivere l'effetto sul progetto derivante dalla presenza di un OP

(max 1 pagina)

b) Grado di coinvolgimento delle varie fasi della filiera e tipologia e varietà dei partecipanti

Descrivere le diverse fasi della filiera coinvolte (con riferimento al paragrafo 2.6 del bando) e le caratteristiche dei partecipanti dal punto di vista della collocazione territoriale, dimensione economica, soggetto giuridico di appartenenza, ecc.

(max 2 pagine)

NB: il PIF deve essere riconducibile ad almeno due fasi della filiera (si veda paragrafo 2.6 dell'Allegato A del bando)

c) Innovazione organizzativa

Innovazione nei rapporti tra soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana (es. rapporti contrattuali, di collaborazione, di integrazione commerciale, ecc.)

(max 2 pagine)

IV. Qualità dell'Accordo di filiera

a) Durata maggiore ai 3 anni

(3 anni è il minimo previsto dal bando)

--

b) Presenza di un sistema di tracciabilità della materia prima

(max 2 pagina)

--

c) Materia prima / semilavorati di cui è previsto l'utilizzo negli impianti di trasformazione e/o di commercializzazione (oggetto della richiesta di finanziamento nell'ambito del PIF) proveniente dalle imprese di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto

Materia prima / semilavorati	Quantità di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto proveniente dai firmatari dell'accordo (indicare unità di misura) A	Quantità totale che si prevede sarà utilizzata nell'impianto (indicare unità di misura) B	Incidenza (A/B X 100) %
Totale			

NB Il quantitativo totale indicato nella colonna A deve essere coerente con quello previsto nell'Accordo di filiera

d) Riduzione dei costi esterni ambientali collegati alle attività produttive

nell'UTE/UTP oggetto di aiuto vengono utilizzati prodotti agricoli di base derivanti da UTE il cui centro aziendale è localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70 Km (in linea d'aria) di distanza dall'impianto stesso

Soggetto fornitore (ed eventualmente il codice)	Quantità utilizzata nell'impianto finanziato proveniente entro i 70 km (indicare unità di misura) A	Quantità totale utilizzata nell'impianto finanziato (indicare unità di misura) B	Incidenza (A/B X 100) %
Totale			

V. Dimensione economica dei soggetti partecipanti al PIF

a) Numero di imprese

(totale delle imprese partecipanti dirette firmatarie dell'Accordo di filiera): _____

(totale delle imprese partecipanti indirette firmatarie dell'Accordo di filiera): _____

b) Consistenza delle superfici o capi

(dei partecipanti diretti e indiretti firmatari dell'Accordo di filiera)

Soggetto partecipante	Superficie		Capi	
	tipo	Ha	tipo	N.
A.1				
.....				
B.1....				
Totale				

N.B.: la superficie e i capi devono essere riferiti all'oggetto del PIF (es. filiera vitivinicola, riportare solo le superfici a vigneto)

c) Occupati (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) al momento della presentazione del PIF nelle UTE/UTP/UPZ ecc. oggetto degli investimenti dei partecipanti diretti

(escluso partecipanti che non effettuano investimenti collegati ad Unità Tecniche Specifiche, come nelle misure 114, 125, 132, 133)

Soggetto partecipante diretto	Numero occupati	
	autonomi	dipendenti a tempo indeterminato
A.1		
.....		
Totale		

Cronoprogramma del PIF

Interventi previsti	mesi																							
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24

NB decorrenza dall'approvazione del PIF definitivo

Cantierabilità del PIF

per una migliore analisi del progetto e del cronoprogramma possono essere aggiunte precisazioni sulla capacità di raggiungere il requisito della cantierabilità degli investimenti al momento della presentazione delle domande di aiuto

(max 1 pagina)

Note:

Allegati:

1. (obbligatorio) Accordo di filiera
2. (obbligatorio) supporto digitale con i file relativi al progetto (possibilmente in formato .doc o .odt o .rft)
3. (obbligatorio) fotocopia di un documento di identità valido del sottoscrittore del PIF
4. (eventuale) possono essere allegati al PIF eventuali elaborati grafici se ritenuti necessari ad una migliore comprensione degli investimenti
5.

Data _____

firma del rappresentante legale
del Capofila
